



# «Il rischio di rimanere a secco Meno perdite e più tecnologia»

## Prospettive

Le previsioni degli esperti  
Entro il 2030 in Europa  
il 56% della domanda idrica  
non potrà essere soddisfatta

«Si prevede che entro il 2030 il 56% della domanda di acqua in Europa non potrà essere soddisfatta. Questo comporterebbe un impatto economico e sociale devastante, con una potenziale perdita di 5,6 trilioni di dollari».

La previsione è di Andrea Rubini, director of operations at Water Europe, intervenuto a "Walk To The Future", primo talk per la promozione di Water Alliance - Acque di Lombardia per presentare il progetto di "Living Lab", sperimentazioni pilota di progetti che vedono l'alleanza tra pubblico e privato per migliorare i sistemi di approvvigionamento idrico.

Rubini ha spiegato come l'acqua sia al centro delle sfide globali e europee in materia di in-

novazione, governance e sostenibilità. In questo contesto, Water Europe emerge come una piattaforma tecnologica di rilievo, rappresentando gli interessi di una vasta gamma di stakeholder e contribuendo attivamente alla creazione di una società europea "Water Smart".

Fondata nel 2004 e trasformata in una piattaforma multi-stakeholder nel 2007, Water Europe si pone l'obiettivo di migliorare il coordinamento e la collaborazione nell'ecosistema idrico europeo, promuovendo la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

Organizzata in sette collegi che coprono l'intera catena del valore idrico, l'organizzazione si articola in tre programmi principali: advocacy, collaborazione e implementazione.

Le sfide legate alla gestione delle risorse idriche sono, in ambito europeo, connesse con il cambiamento climatico, l'aumento della domanda, la pressione urbana, l'estensione del-

l'agricoltura, dell'industria e con gli impatti ambientali che la trasformazione globale comporta.

«Per affrontarle, è necessario adottare un approccio integrato e innovativo - ha spiegato il direttore Rubini - Water Europe propone una "Water Smart Society", basata su cinque concetti chiave: acqua circolare, acque multiple, digitalizzazione dei sistemi idrici, inclusione e resilienza». La sicurezza idrica, la sostenibilità economica e ambientale e la resilienza delle infrastrutture idriche sono gli obiettivi primari di questa visione.

In questo contesto, i "Living Lab" orientati all'acqua giocano un ruolo cruciale. Definiti come strumenti di dimostrazione e implementazione nella vita reale, coinvolgono pubblico e privato, società civile e mondo accademico per sviluppare, trasferire e implementare soluzioni innovative. Water Europe

coordina la partnership "Water for All", finanziata dall'Unione europea con un budget di 450 milioni di euro.

La rete dei Living Lab è in costante crescita e attualmente conta 90 partner provenienti da 33 paesi. Nel periodo 2022-2029 si concentrerà sulla dimostrazione dell'efficacia delle soluzioni individuate attraverso dimostrazioni digitali e la creazione di una rete territoriale solida e collaborativa.

Il contributo dei Living Lab è essenziale per affrontare le sfide idriche in modo efficace ed efficiente. Consentono infatti la sperimentazione e la validazione di soluzioni innovative, facilitano il dialogo tra stakeholder e favoriscono la scalabilità e la replicabilità delle soluzioni stesse.

Water Europe e i Living Lab orientati all'acqua rappresentano un modello di governance innovativo e collaborativo per affrontare le sfide legate alla gestione delle risorse idriche in Europa. **M. Gis.**



La conferenza di Water Alliance a Lariofiere

